

The background of the entire page is a vibrant, multi-colored mandala pattern. It features intricate, repeating geometric and floral designs in shades of yellow, orange, red, purple, and blue. The patterns are dense and detailed, creating a rich, textured visual effect.

I.I.S.S. "Tommaso Fiore"
sede di Modugno e Grumo Appula

*N.
Speciale*

*Il fiore
all'occhiello*

A.S. 2023-2024

REDAZIONE:

Direttore responsabile:

prof.ssa Sara GIANNETTO

Vicedirettore:

prof.ssa Roberta MAZZOTTA, prof.ssa Rosa MASTRANDREA, prof.ssa Annamaria MASTROMATTEO, prof.ssa Domenica RACANO

ROTONDI Liliana (2^B)

BELLOMO Mattia (2^L), CALABRESE Gabriele (2^L) D'ANDREA Giorgia (2^L)

CAMPANELLI Alessio (3^G), SCHINGARO Fabiana (3^G)

NAPOLETANO Alessandra (3^O),

MASSARI Ilenia (4^F)

RENÒ Luca (4^L)

PERCOCO Marianna (5^H),

ANGELINI Donato (5^G), CAVALLO Daniele (5^G), PROSCIA Angela (5^G)

TEMPO DI BILANCI:

- COSA RESTERÀ DELL'ANNO SCOLASTICO 2023/24 Prof.ssa Sara GIANNETTO

- *Intervista al primo cittadino* di Christian CRAMAROSSA classe 3^F Tecnico Economico, SIA

- *Non per essere i migliori ma semplicemente migliori* di Alessandra NAPOLETANO, classe 3^O Tecnico Economico



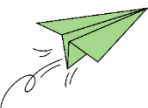
RICONOSCIMENTI E PREMI:

- *Giornata di formazione...* di Federico COVELLA classe terza del corso di pasticceria

- *Creatività e originalità nel mondo della pasta di zucchero e del cake design* di Rocco FATTIZZI classe terza del corso di pasticceria

- *Un viaggio nel tempo ad Agrigento: sulle tracce di Pirandello* di Nicola SCARAMUZZI, classe 5^L Liceo Scientifico Cambridge

- *Torneo di calcio studentesco* di Luigi CHIAROMONTE classe 3^D Liceo scientifico op. Scienze Applicate



Volà in ERASMUS!...

- *La Mia Esperienza in Irlanda: Un Viaggio di Crescita e Scoperta* di Gabriele LANEVE, classe 4^L, Liceo Scientifico Cambridge

- *L'eccitazione mescolata al timore - Dodici giorni Erasmus+ in Finlandia*

- *La sorpresa e lo stupore* prof. Roberto DEROBERTIS

- *Un viaggio che va oltre i confini geografici* di Simona BUTTIGLIONE, classe 3^L Cambridge Liceo Scientifico op. Scienze applicate

- *Una miscela di adrenalina e di gioia* di Noemi FANFULLA, classe 4^L Cambridge Liceo Scientifico op. Scienze applicate

- *Imparare ad ascoltare anche il silenzio* di Francesca PERRULLI, classe 3^E Tecnico Economico ind. Turismo

- *La scuola e la famiglia finlandese: luoghi dell'anima* di Simone LOVINO, classe 3^L Cambridge Liceo Scientifico op. Scienze applicate

- *L'hockey, che spettacolo!* di Matteo PANEBIANCO, classe 2^L Cambridge Liceo Scientifico opzione Scienze applicate

- *Imparare ad abitare una cultura lontanissima* di Veronica PACIFICO, classe 3^L Cambridge Liceo Scientifico opzione Scienze applicate

- *Abbracciare la vita con coraggio, apertura e gratitudine* di Valeria ALLEGRETTA, classe 3^F Tecnico Economico, SIA

- Riportando a casa paesaggi

*di Giorgia D'ANDREA, classe 2^L Cambridge
Liceo Scientifico opzione Scienze applicate*

Uscita didattica per la Giornata della Terra

- I COLORI DEGLI DÈI

degli Studenti del Liceo Scientifico op. Scienze applicate

Cambridge

TEMPO DI BILANCI:

COSA RESTERA' DELL'ANNO SCOLASTICO 2023/24



Cari studenti, genitori, docenti, il numero speciale che qui presentiamo è una sintesi di alcune delle esperienze qualificanti realizzate nell'istituto Tommaso Fiore nell'anno scolastico 2023/24, mettendo in luce i punti salienti del lavoro svolto ed evidenziando l'importanza delle esperienze internazionali, dell'innovazione tecnologica e dell'educazione alla sostenibilità. Questo documento è una testimonianza del nostro impegno costante nel fornire un'educazione di qualità e al passo con i tempi, capace di preparare i nostri studenti ad affrontare le sfide del futuro con competenza, consapevolezza e spirito critico.

Quest'anno abbiamo vissuto esperienze straordinarie che hanno arricchito il nostro percorso educativo.

Le esperienze Erasmus in Finlandia ed Estonia, i percorsi di apprendimento in contesti lavorativi a Parigi e Berlino, hanno permesso ai nostri studenti di confrontarsi con nuove culture e sistemi scolastici, favorendo una crescita personale e accademica senza precedenti. L'integrazione dell'Intelligenza Artificiale nei servizi comunali di Modugno, discussa, fra l'altro, nell'intervista al sindaco, ci ha offerto uno spunto di riflessione su come le tecnologie emergenti possano migliorare la vita quotidiana dei cittadini ma anche sugli scenari di un futuro ormai prossimo in cui le questioni tecniche si intrecciano indissolubilmente con quelle filosofiche ed etiche.

I tanti riconoscimenti ottenuti dai nostri studenti in vari concorsi, che spaziano dalla geografia alle nuove tecnologie, dalle gare di pasticceria al cake design, dimostrano la creatività e l'attenzione alle competenze che caratterizzano il nostro istituto.

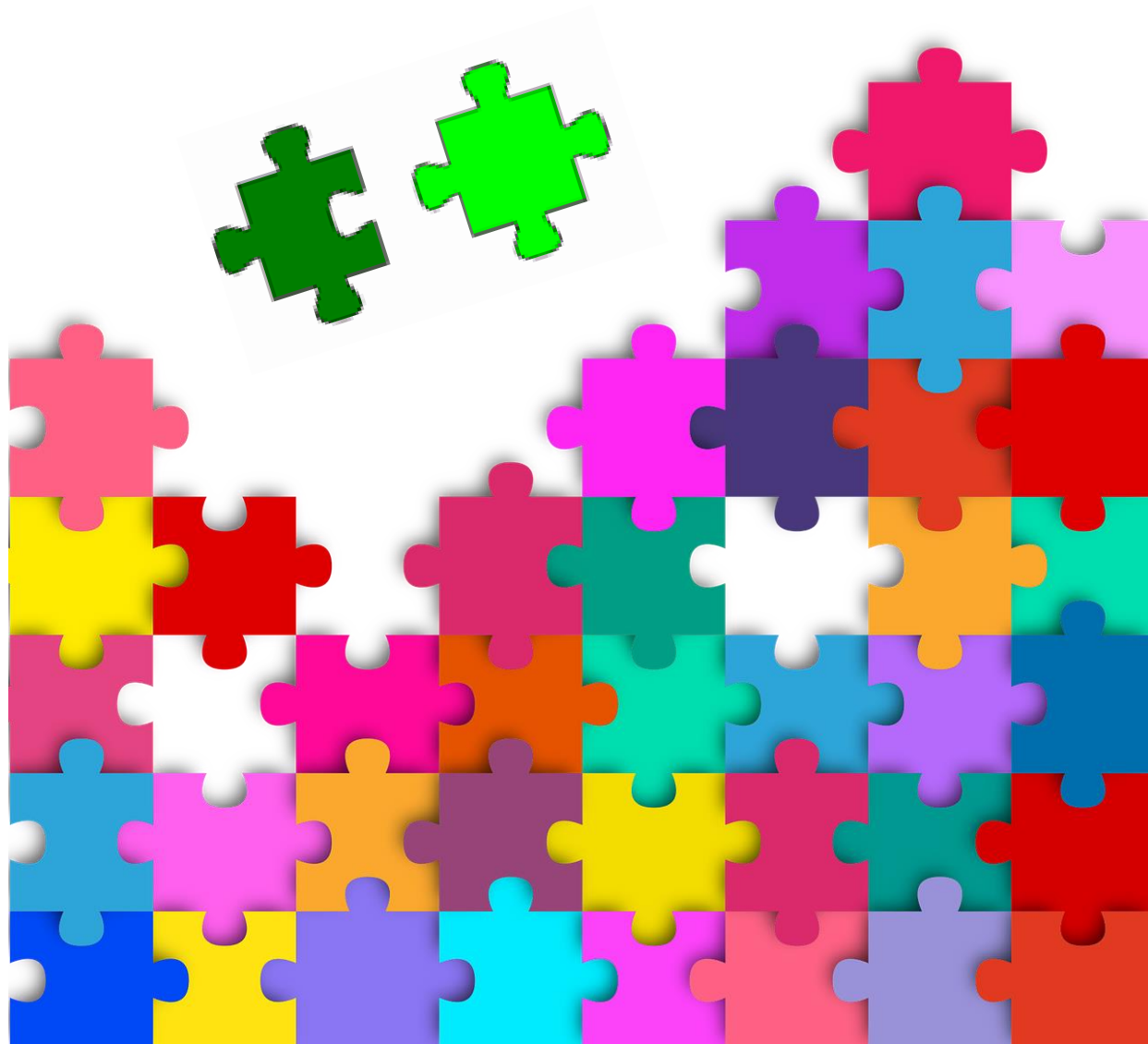
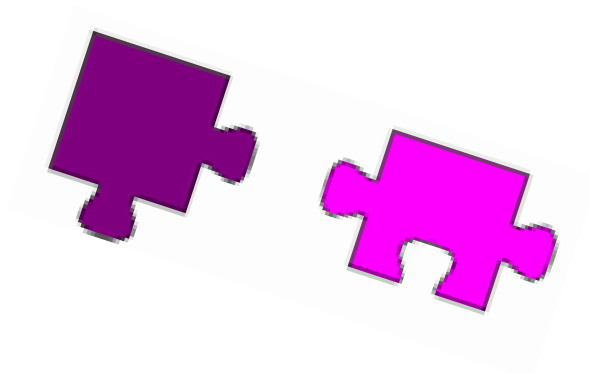
Infine, nelle nostre pratiche didattiche, concetti come la sostenibilità, l'inclusione, le pari opportunità vengono tradotti in comportamenti e atteggiamenti vissuti nell'ordinaria azione quotidiana affinché vengano interiorizzati dagli studenti e ne caratterizzino le loro azioni e relazioni future.

Ringrazio di cuore tutti coloro che hanno contribuito a rendere possibile tutto questo: gli studenti per il loro entusiasmo e impegno, i docenti per la loro dedizione e professionalità, e le famiglie per il loro supporto costante.

Insieme, continuiamo a costruire un'educazione integrata e innovativa, capace di formare cittadini responsabili e consapevoli.

Buona lettura!

Sara GIANNETTO



TEMPO DI BILANCI:

Intervista al primo cittadino



L'intelligenza artificiale (IA) è la disciplina che studia l'applicazione di sistemi informatici in grado di emulare le capacità cognitive umane, con l'obiettivo di sviluppare macchine che pensino e agiscano come gli esseri umani.

L'IA ha un impatto significativo sulla vita quotidiana influenzando il modo in cui viviamo e lavoriamo. E' utilizzata in vari settori, come il riconoscimento vocale, la comprensione del linguaggio naturale e la visione artificiale ed ha implicazioni sociali tra cui la dipendenza tecnologica e la privacy. I giovani vedono l'IA come una tecnologia affascinante ed utile, ma è importante educarli sui suoi rischi e sulle sue implicazioni sociali ed etiche.

Nel futuro l'uso dell'IA potrebbe contribuire alla risoluzione di problemi complessi, ma ci sono sfide da affrontare, come la privacy e l'etica, oltre alla necessità di una riqualificazione della forza lavoro per garantire un'integrazione sicura nella società. In conclusione, l'IA ha il potenziale per migliorare molte aree della vita, ma è cruciale anche considerare gli aspetti negativi ed assicurare un'integrazione responsabile e sicura.

"L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E' COME UN'ARMA A DOPPIO TAGLIO: PUO' PORTARE BENEFICI STRAORDINARI, MA ANCHE SOLLEVARE DUBBI ETICI PROFONDI" (cit. Elon Musk)

Su questo argomento ho rivolto una breve intervista al sindaco di Modugno ing. Nicola Bonasia che vi espongo

Qual 'è il suo parere sul futuro dell'IA nelle città?

Credo che le città debbano essere pronte ad accettare la sfida perché l'IA ormai sempre più prepotentemente sta entrando nella nostra vita quotidiana e lo vediamo anche da aspetti indesiderati come le mutazioni e/o falsificazioni di documenti audio e video che spesso l'IA può produrre, ma nello stesso tempo è un ottimo strumento per il mondo del lavoro, di risposta ai bisogni dei cittadini e delle imprese.

Pertanto, ritengo che l'IA, se opportunamente dosata, e se mirata alla risoluzione delle problematiche dei cittadini e alla riduzione dei tempi di attesa che le Pubbliche amministrazioni richiedono, può essere davvero uno strumento importante ed utile per la cittadinanza.

Come pensa che il Comune di Modugno cambierà con l'IA?

Credo che inevitabilmente il Comune di Modugno cambierà soprattutto se immaginiamo a quanto la nostra città sia strategicamente collegata in termini di mobilità al capoluogo di regione, se pensiamo che siamo vicini all'aeroporto, all'interporto e pensiamo che l'IA potrà essere un utile strumento di diffusione e veicolazione di informazioni per tanta gente che attraverserà il nostro territorio (penso in particolare alla zona industriale) .Secondo me Modugno potrà essere particolarmente

interessata dai mutamenti e dall'evoluzione dovute all'introduzione dell'IA perché tante sono le imprese che lavorano nel nostro territorio e questo tipo di operatore economico è solitamente il primo attore ad usare le nuove tecnologie-

Che ruolo e che rapporto avranno i cittadini con l'IA?

Penso che l'IA potrà essere utilizzata nei servizi di interfaccia con i cittadini: se pensiamo che oggi ci rechiamo negli uffici comunali per avere un certificato di residenza, o anagrafico oppure per pagare il canone di occupazione del suolo pubblico, l'IA potrà, attraverso semplici passaggi, probabilmente ridurre i tempi di istruttoria di queste pratiche quindi anche ridurre i tempi di risposta ai cittadini da parte della Pubblica Amministrazione.

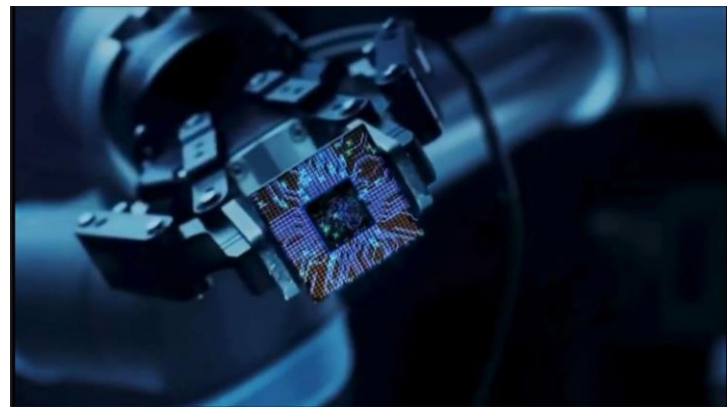
Pertanto, dobbiamo immaginare dei cittadini che saranno sempre più capaci di utilizzare gli strumenti delle nuove tecnologie per avere risposte in tempi più brevi dall'Amministrazione.

Quali azioni intende mettere in atto il Comune di Modugno a tal proposito e quali sfide lo attendono?

L'IA ha tanti risvolti ottimi, come abbiamo detto, ma potrebbe avere anche degli aspetti negativi come la riduzione della forza lavoro, il venir meno del rapporto di empatia tra cittadino e operatore di sportello; quindi le sfide possono essere affrontate in maniera nuova se pensiamo che l'IA può evitare che si commettano errori da parte dell'Amministrazione perché l'IA si baserebbe su protocolli e algoritmi che non possono sbagliare che darebbero sempre risposte certe. Nello stesso tempo il fatto che si riduca l'aspetto del rapporto umano può essere un elemento che va

impostato adeguatamente quindi la città di Modugno può essere migliorata nelle prossime sfide urbane nel campo dell'IA ponderando bene l'utilizzo degli strumenti di questa "novità". Questa è la sfida che ci attende, soprattutto con voi, giovani generazioni, che siete già dentro questa tematica, che studiate con grande attenzione, e siamo certi che la nostra Città potrà ottenere grandi risultati.

*Christian CRAMAROSSA, classe 3^{AF}
Tecnico Economico ind. SIA*



TEMPO DI BILANCI:

Non per essere i migliori ma semplicemente migliori



Il 3 maggio, la sede di Grumo Appula del nostro Istituto, ha ospitato l'avvocato e giornalista Agostino Picicco, autore del libro *Narcisismo digitale. La sfida di non perdere le relazioni*. All'incontro hanno partecipato tutte le classi terze che, insieme ai propri docenti di Lettere, hanno letto nei giorni precedenti alcuni passi del libro di recente pubblicazione. Da questo momento di condivisione sono emerse molte e interessanti riflessioni sul modo in cui tutti viviamo oggi le relazioni grazie all'utilizzo dei social network. Si è partiti dalla

definizione del concetto di "narcisismo" che oggi deve tener conto di una dimensione non soltanto fisica ma anche, e soprattutto, digitale per poi giungere al resoconto che alcuni di noi hanno fatto circa il modo in cui gestiscono le relazioni interpersonali attraverso l'uso dei social network. L'incontro è stato moderato dal professor Lacriola e ha visto anche l'intervento di una psicoterapeuta che ha cercato di illustrare in maniera semplice quali sono i meccanismi che spingono ai comportamenti più comuni che sia dottano in rete.

Ribaltando un po' i ruoli tradizionali di questi eventi, tante sono state le domande che lo scrittore ha posto a noi studenti per cercare di capire più da vicino quale sia il nostro rapporto con la socialità virtuale. Ha scoperto con particolare stupore che Facebook è ormai considerato "vecchio" da noi ragazzi, mentre ha confermato che ad andare per la maggiore è Instagram con il suo fascino legato all'immediatezza e alla suggestione delle immagini.

La vera sfida a cui tutti, però, siamo stati chiamati è stata quella di non perdere la vera essenza della relazione con gli altri ma di dare vita ad un nuovo "umanesimo digitale", esattamente come afferma la presidentessa del Centro Studi Grande di Milano, la dott.ssa Daniela Mainini che ha curato la prefazione del libro.

Al di là della conoscenza degli argomenti trattati, l'incontro si è rivelato un momento di condivisione e confronto su una tematica circa la quale non è mai superfluo e scontato confrontarsi attraverso ogni tipo di linguaggio e situazione.

*Alessandra NAPOLETANO, classe 3^AO
Tecnico Economico*



Riconoscimenti e premi

Giornata di formazione...

Sono *Federico COVELLA* e frequento la 3^a Pasticceria presso la sede di Grumo Appula.

Tra le numerose esperienze che la scuola ci ha permesso di vivere in questo intenso anno scolastico, abbiamo avuto la possibilità di conoscere l'azienda Orogel attraverso un interessante evento.

L'evento svolto in collaborazione con Orogel grazie all'azienda Geldi, Diliddo group, ci ha resi protagonisti di una sfida gastronomica. L'azienda ci ha fornito un paniere di prodotti Orogel e noi abbiamo dovuto elaborare delle ricette innovative e in linea con le peculiarità del nostro territorio.

L'iniziativa ha visti protagonisti la nostra ed un'altra classe terza.

Noi alunni guidati dai docenti Scalera, Galena e Giordano, abbiamo elaborato delle ricette che sono state poi realizzate in laboratorio e sottoposte alla degustazione e valutazione dello chef tecnico di Orogel Valerio Manco, di un rappresentante del commerciale di Orogel, di una componente della Geldi Diliddo Group e della nostra Dirigente.

Tra i piatti che abbiamo realizzato c'era un carciofo in oliocottura con della fonduta di caciocavallo podolico, chips di capocollo di Martina Franca e cipolla rossa di Acquaviva in agrodolce; Un risotto con crema di cime di rape e crema di pomodoro arrosto al profumo della Murgia ed un originale dessert con melanzane fritte, mandorle pralinate, ricotta mantecata e zabaione al timo serpillio.

Dopo aver raccolto i preziosissimi consigli e anche bellissimi complimenti della giuria, abbiamo assistito ad una demo dello chef che ci ha illustrato la vastissima versatilità di Orogel e abbiamo potuto conoscere i prodotti e la filiera produttiva di una grande azienda che si occupa della catena del freddo.

Il nostro interesse verso questa filiera è stato motivato maggiormente quando abbiamo appreso che dal prossimo anno nella nostra scuola si formerà un nuovo corso di studi della durata di 4 anni che permetterà agli studenti di essere competenti nella gestione della catena del freddo ovvero l'insieme dei processi che portano un prodotto fresco ad essere conservato in modo ottimale con l'uso del freddo al fine di preservarne le caratteristiche nutrizionali ed organolettiche e rendendolo disponibile tutto l'anno.

Questa esperienza ci ha permesso di collaborare a stretto contatto con uno chef tecnico di una grande azienda che ci ha regalato i suoi consigli e il suo vissuto e di arricchire il nostro bagaglio di esperienze e competenze e di conoscere i numerosi volti del mondo del freddo, eliminando i preconcetti verso i prodotti surgelati e permettendoci di scoprire nuovi profili richiesti dal mondo del lavoro.



Riconoscimenti e premi

Creatività e originalità nel mondo della pasta di zucchero e del cake design



Mi chiamo *Rocco FATTIZZI* e frequento la classe terza del corso di pasticceria. È un piacere per me far parte della prima classe di pasticceria formatasi nel nostro istituto.

Oggi vorrei parlarvi di una soddisfacente e originale esperienza che ci ha visti partecipi durante questo anno scolastico. Nel mese di Dicembre abbiamo partecipato al primo contest di cake design del centro commerciale Bari Blu. La nostra scuola è stata chiamata a realizzare una torta con la tecnica del cake design che parlasse di una tematica a noi sensibile e che richiamasse il tema del food visto che l'evento è stato realizzato in occasione della nuova area food del centro commerciale.

La nostra torta dal Titolo: "Evergreen Sweets: Quando l'Arte Dolciaria Abbraccia il Futuro" era così composta:

Strato 1: Terra Fertile e Radici Agricole

Il viaggio inizia con una base su un piatto circolare marrone, avvolta da erba stilizzata, portandoci in un'atmosfera di aria aperta e genuinità. Il carretto di ortaggi e gli attrezzi degli anni '30 evocano l'essenza delle radici agricole, un tributo alle origini che alimentano la nostra creatività.

Strato 2: Tronco d'Albero e Il Contatto Profondo con la Natura

Il cuore della torta svela un tronco d'albero, decorato con fiori rosa e foglie verdi, trasmettendo un contatto profondo con la natura. Qui, la tradizione dolciaria abbraccia la terra che nutre la nostra ispirazione, creando un ponte fra la dolcezza e l'essenza primordiale.

Strato 3: Ingranaggi Dorati e Fiori Rossi: La Fusione di Eleganza e Originalità

La sezione successiva, con i suoi ingranaggi dorati e fiori rossi, è un connubio di eleganza e originalità. Questo strato è il nostro impegno per un futuro culinario avanzato, dove l'innovazione e la tecnologia si sposano armoniosamente con la tradizione dolciaria.

Strato 4: La Sovranità del Robot: Ode all'Intelligenza Artificiale

In cima a tutto, un robot domina la scena, simbolo dell'intelligenza artificiale. Con un fiore alle spalle, rappresenta la nostra aspirazione verso un futuro dove l'innovazione tecnologica si unisce armoniosamente al mondo del cibo. Il robot diventa il custode del nostro viaggio evergreen, annunciando il futuro promettente della pasticceria.

"Evergreen Sweets" è molto più di una torta, è un racconto di innovazione e passione. Ogni strato, con la sua unicità e simbolismo, offre un'esperienza unica che coinvolge i sensi e stimola la mente.

È stato entusiasmante realizzare questa torta con i miei compagni di classe sotto la guida del prof. Giuseppe Galena e poter presenziare a questo evento che ci ha fatto incontrare e conoscere lo chef Damiano Carrara che ha esaminato il nostro lavoro in qualità di giudice e che in fine ci ha proclamati vincitori del contest.





Riconoscimenti e premi

Un viaggio nel tempo ad Agrigento: sulle tracce di Pirandello



Dal 6 al 10 maggio, un gruppo di quattro studenti della 5^a L del Liceo Scienze Applicate con opzione Cambridge, accompagnati dalla professoressa di lingua e letteratura italiana Graziana Moro e dalla dirigente scolastica, professoressa, Sara Giannetto, ha intrapreso un viaggio educativo ad Agrigento. Organizzato dall'associazione "Uno, nessuno e centomila", questa esperienza è stata concepita per esplorare la città natale di Luigi Pirandello e approfondire la comprensione del contesto culturale e storico che ha influenzato le sue opere.

All'arrivo ad Agrigento, siamo stati subito colpiti dall'atmosfera unica di questa città. Le prime impressioni sono state intense: il centro urbano sembra racchiudere in sé le asperità e le soavità che hanno nutrito la mente creativa di Pirandello. La sinestesia dei luoghi natali dell'autore ci ha immersi in un'esperienza sensoriale che ha reso palpabili le sue opere.

La visita alla Valle dei templi è stata uno dei momenti più affascinanti del nostro soggiorno. Questo sito archeologico, dichiarato patrimonio dell'umanità dall'UNESCO, è un'immensa acropoli che ospita alcuni dei templi dorici meglio conservati al mondo. Abbiamo iniziato dalla cima della Rupe atenea, con una vista mozzafiato sul sito, e ci siamo spostati lungo la via panoramica dei templi, ammirando il Tempio di Giunone, il Tempio della Concordia, il Tempio di Eracle e il Tempio di Zeus. Ogni struttura, con la sua maestosità e storia millenaria, ci ha regalato emozioni uniche.

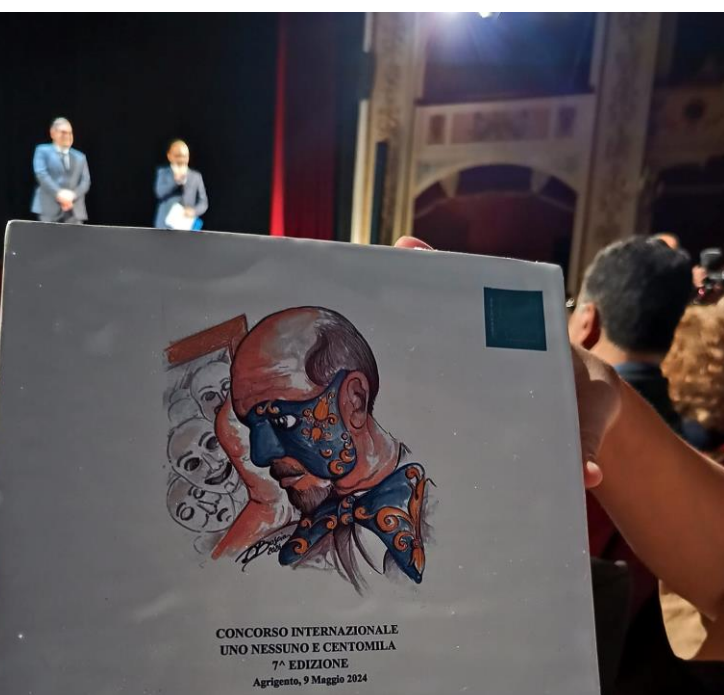
La guida turistica che ci ha accompagnato ha arricchito la nostra esperienza con spiegazioni dettagliate e appassionate, facendoci immergere completamente nella storia di Agrigento. Le sue narrazioni sugli antichi Greci, sui Romani e sulle battaglie storiche ci hanno permesso di comprendere l'importanza culturale e architettonica di questo luogo straordinario.

Un altro momento significativo del nostro viaggio è stata la visita alla Biblioteca lucchesiana, un luogo intriso di storia e cultura. Entrando in quella biblioteca, ci siamo sentiti trasportati indietro nel tempo. La vista dei libri antichi e dei manoscritti ci ha fatto riflettere sull'importanza della conservazione del sapere. La nostra guida ci ha mostrato un manoscritto del XVIII secolo, e mentre ascoltavamo la sua storia, abbiamo sentito una connessione profonda con le generazioni passate.

La visita alla casa natale di Luigi Pirandello è stata altrettanto emozionante. Situata in Contrada Caos, questa abitazione rurale del Settecento, circondata da ulivi e querce, ci ha offerto un'intensa immersione nella vita dello scrittore. Tra fotografie d'epoca, onorificenze e prime edizioni dei suoi libri, abbiamo potuto percepire le influenze che hanno plasmato il lavoro di Pirandello. La tomba di Pirandello, semplice e commovente, ha chiuso il cerchio di un'esperienza che ha toccato profondamente tutti noi.

Il viaggio ad Agrigento non è stato solo un'occasione per apprendere, ma anche un momento di crescita personale e di condivisione. Ogni luogo visitato, ogni storia ascoltata, ogni emozione provata ha arricchito il nostro bagaglio culturale ed emotivo. Siamo grati all'associazione Uno, nessuno e centomila per aver reso possibile questa straordinaria esperienza, che ci ha permesso di entrare in contatto diretto con la storia e la cultura di Agrigento e di Pirandello.

Nicola SCARAMUZZI, classe 5^AL Liceo Scientifico Cambridge





Riconoscimenti e premi

Torneo di Calcio Studentesco



La 3^a Reparto Genio dell'Aeronautica Militare ha recentemente ospitato la 2^a edizione del Torneo di Calcio Studentesco presso l'Aeroporto Militare di Bari Palese. Questo evento sportivo ha coinvolto 10 scuole di Bari e provincia, creando un'atmosfera di competizione amichevole e di celebrazione.

Il torneo si è svolto dal 13 al 21 maggio 2024 e ha visto le squadre delle scuole secondarie di secondo grado sfidarsi sul campo da calcio. L'ambientazione presso l'aeroporto militare ha aggiunto un tocco di unicità all'evento, con gli aerei in volo come sfondo mentre i giovani atleti si sono dati battaglia sul terreno di gioco.

Le 10 scuole partecipanti hanno dimostrato il loro talento e la loro passione per il calcio. Studenti e studentesse hanno indossato con orgoglio le maglie delle rispettive scuole, rappresentando la propria istituzione con spirito sportivo e determinazione.

Le partite sono state combattute con grande impegno, ma anche con rispetto reciproco.

Il fair play è stato un valore fondamentale durante tutto il torneo, con gli atleti che si sono stretti la mano alla fine di ogni partita, indipendentemente dal risultato. Questo spirito di sportività ha reso l'evento ancora più speciale.

Gli spettatori, tra cui compagni di scuola, insegnanti e familiari, hanno riempito le tribune per sostenere i giovani calciatori. I cori, gli applausi e le espressioni di gioia hanno creato un'atmosfera vibrante e coinvolgente. Ogni gol segnato è stato accolto con entusiasmo, e ogni parata del portiere è stata applaudita.

Alla fine del torneo, la squadra vincitrice ha sollevato il trofeo con orgoglio, ma tutti i partecipanti hanno portato a casa ricordi indelebili e nuove amicizie. Il calcio ha dimostrato ancora una volta di essere uno strumento potente per unire le persone e promuovere lo spirito di squadra.

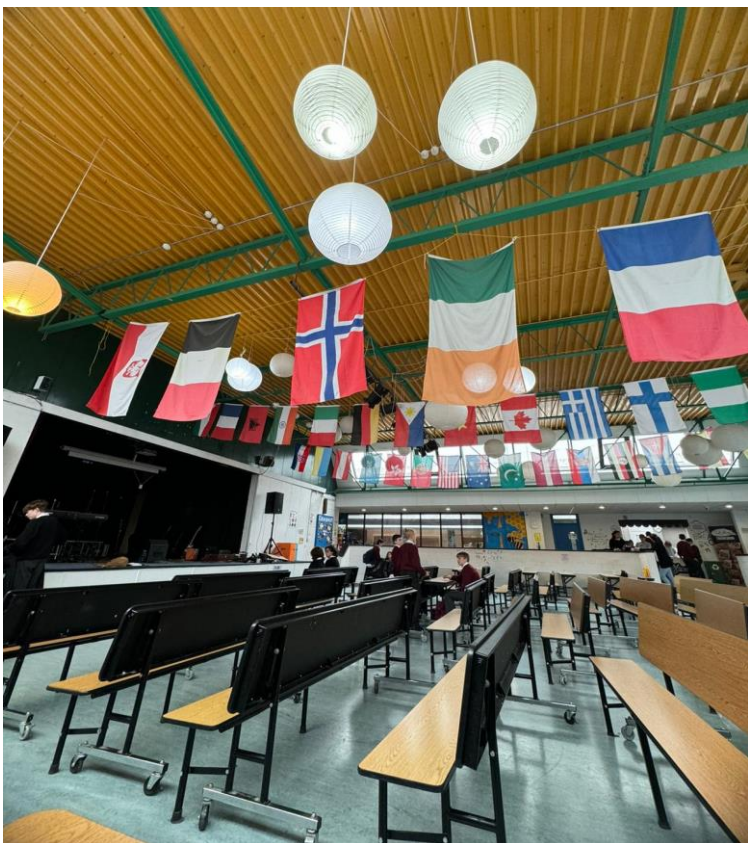
In conclusione, il Torneo di Calcio Studentesco presso l'Aeroporto Militare di Bari Palese è stato un successo, grazie alla passione degli atleti, al sostegno dei tifosi e all'organizzazione impeccabile del 3^o Reparto Genio. Questo evento ha dimostrato che lo sport può superare le barriere e creare legami duraturi tra le persone.

Luigi CHIAROMONTE classe 3^{AD} Liceo scientifico op. Scienze Applicate



Volà in ERASMUS!...

*La Mia Esperienza in
Irlanda: Un Viaggio di
Crescita e Scoperta*



Dal 28 agosto 2023 al 27 maggio 2024 ho avuto l'opportunità di vivere un'esperienza indimenticabile in Irlanda, precisamente a Dublino. Questo viaggio non solo mi ha permesso di scoprire un nuovo paese, ma ha rappresentato un passo fondamentale nel mio percorso di vita.

La Passione per il Volo: Un Motivo di Partenza La passione per il volo è stata la spinta che mi ha portato a lasciare le certezze della mia vita in Italia - la mia famiglia, la mia scuola e i miei amici - per affrontare una nuova realtà. Proprio come un atterraggio su una pista sconosciuta, l'Irlanda mi ha accolto con una nuova famiglia, una nuova scuola e nuovi amici.

Howth: Il Mio Nuovo Ambiente

Ho vissuto a Howth, un pittoresco villaggio di pescatori che si affaccia sulla baia di Dublino. La mia scuola, la Pobalscoil a Bayside, è stata un punto di riferimento fondamentale. Sin dal primo giorno, ho apprezzato l'accoglienza dei nuovi insegnanti e compagni di classe, in un ambiente inclusivo e multiculturale.

Riflettendo su Me Stesso

Nei primi mesi, mi sono spesso sentito come l'anziano in una foto che ho scattato, che guarda il mare con uno sguardo riflessivo. La solitudine e la nostalgia di casa mi hanno messo alla prova, ma la musica delle onde mi ha incoraggiato a trovare la mia strada. Ogni difficoltà superata ha rafforzato la mia determinazione.

Nuove Amicizie e Belle Esperienze

Il periodo più bello è stato quando ho iniziato a stringere amicizie sincere. Le giornate condivise con i nuovi amici hanno reso ogni sfida più affrontabile e mi hanno insegnato il valore della compagnia e della resilienza.

Scoprendo la Storia Irlandese

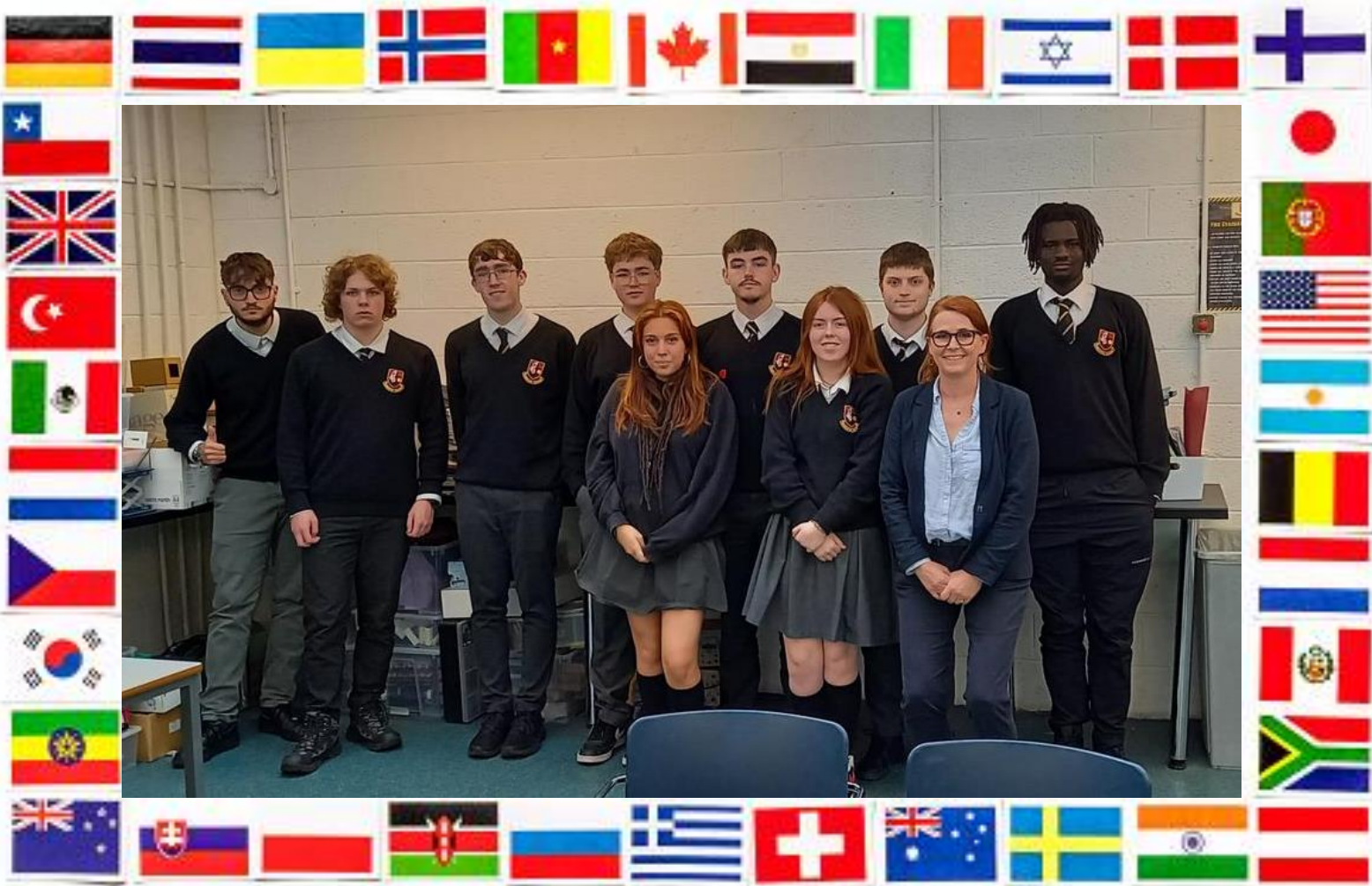
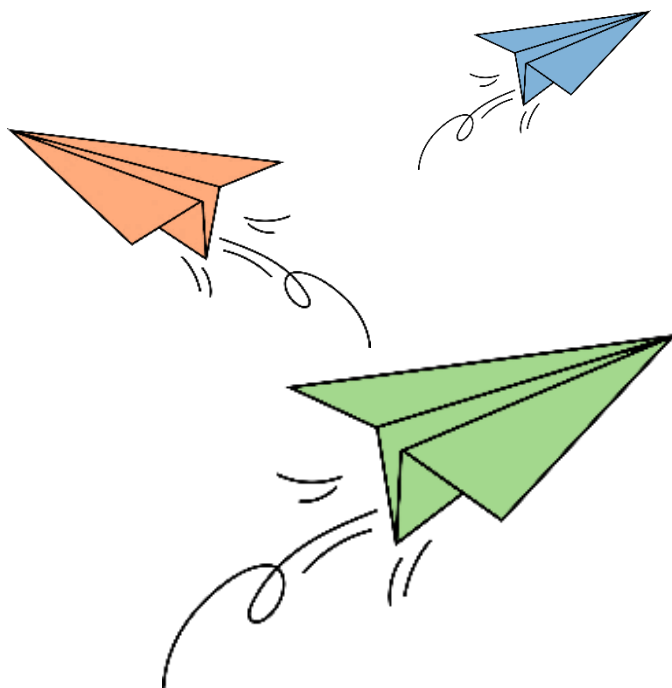
Più il tempo passava, più mi sentivo parte dell'Irlanda. La visita a Belfast è stata particolarmente significativa. Ho compreso la sofferenza di un paese diviso per motivi politico-religiosi e l'impatto della BREXIT, che ha portato l'Irlanda del Nord fuori dall'UE insieme alla Gran Bretagna. Questo viaggio mi ha fatto riflettere sulla

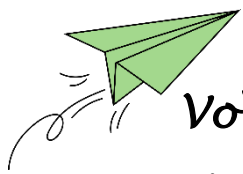
complessità della storia e della politica irlandese.

Un Futuro da Pilota di Linea

L'esperienza in Irlanda ha rafforzato le mie competenze linguistiche e mi ha orientato verso il mio futuro lavorativo: diventare pilota di linea. Sono tornato in Italia con una maggiore autonomia e sicurezza, pronto ad affrontare nuove sfide e a volare verso nuovi orizzonti. In sintesi, il mio soggiorno in Irlanda è stato un viaggio di crescita personale e di scoperta, un periodo che ricorderò sempre con gratitudine e affetto.

Gabriele LANEVE, classe 4[^]L, Liceo Scientifico Cambridge

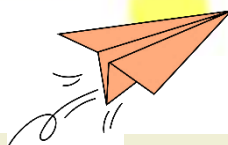




Volà in ERASMUS!...

L'eccitazione mescolata al timore - Dodici giorni Erasmus+ in Finlandia

ERASMUS+



La sorpresa e lo stupore

di *Roberto Derobertis* (docente di Lingua e Cultura Inglese – referente di Istituto per l'Internazionalizzazione)

Rileggere e mettere insieme alcune delle testimonianze delle nostre alunne e dei nostri alunni al termine di una mobilità di dodici giorni presso il nostro Istituto partner Lahden Yhteiskoulu a Lahti, in Finlandia, a fine aprile 2024, è un esercizio che fa bene a tutti e tutte quelle docenti che credono nella progettazione Erasmus+ e nei valori di apertura, conoscenza, esplorazione e condivisione che dovrebbero essere al cuore delle politiche dell'Unione Europea.

Ciò che emerge, prepotentemente e più di tutto, sono gli aspetti emotivi: la sorpresa e lo stupore dinanzi a differenze enormi eppure attraversabili, che prorompono dalle parole di queste e questi adolescenti in formazione, s'intrecciano con i loro tumulti interiori singolari e trovano, nell'esperienza collettiva, un bene preziosissimo da riportare e custodire. Fa quasi tenerezza il modo serio – se non a tratti serio! – di comprendere, descrivere e anche criticare il diverso sistema scolastico sperimentato così intensamente, di apprezzarne aspetti inimmaginabili per la propria esperienza formativa che ne esce quasi demolita. In particolare, gli ambienti scolastici visitati e brevemente vissuti restano scolpiti nella memoria visiva ed esperienziale di questi e queste giovani.

Allo stesso tempo è straordinario e impagabile poter leggere quanto l'esperienza di una giornata trascorsa tra sauna e bagni nel lago ghiacciato abbia scavato nella loro memoria persino corporea come qualcosa di genuinamente emozionante, irripetibile eppure da rifare o, quanto meno, da non dimenticare mai. Ecco, "mai", "irripetibile" e "per sempre": quelle espressioni tipiche dell'età degli estremi sembrano attagliarsi perfettamente a questa mobilità Erasmus+ vissuta da loro e da noi docenti accompagnatori e accompagnatrici come qualcosa di davvero unico e, probabilmente, davvero irripetibile.

Un altro aspetto che sembra accomunare l'esperienza vissuta da questi tredici ragazzi e ragazze è anche l'aver avuto la possibilità di tenere insieme il disparato: la musica e il silenzio, la convivialità e la solitudine insieme. Tutti elementi che si muovono verso idee davvero commoventi di crescita, nuove forme di socialità e indipendenza che tutte e tutti hanno voglia di raccontare e condividere – "disseminare", si direbbe con un lessico da progetti europei, un po' burocratico eppure molto metaforico... – e che credo restituiscano davvero pienamente l'unicità di un'avventura da moltiplicare.

Un viaggio che va oltre i confini geografici

di *Simona Buttiglione* (3[^]L Cambridge Liceo Scientifico opzione Scienze applicate)

Partire per un'esperienza Erasmus è come aprire una finestra su un mondo nuovo, fatto di nuove culture, nuove amicizie e nuove prospettive. È un viaggio che va oltre i confini geografici, arricchendo non solo il bagaglio culturale, ma anche il percorso personale di ogni individuo.

La mia esperienza Erasmus è stata un mix di emozioni: dall'eccitazione all'incertezza, dall'entusiasmo alla nostalgia. Arrivare in una nuova città, circondata da persone che parlano una lingua diversa e che seguono usanze diverse, può essere intimidatorio all'inizio. Ma con il passare del tempo, ci si abitua, ci si adatta e ci si apre a nuove esperienze. Condividere le proprie abitudini e scoprire le diversità culturali sono state esperienze che hanno arricchito il mio percorso di vita in maniera irreversibile.

Le prime differenze le ho notate in particolar modo a scuola, che offre agli studenti un'ampia scelta di lezioni da seguire, lezioni di musica, arte, svedese e molto altro ancora. Le lezioni a differenza della scuola italiana durano 75 minuti con 15 minuti obbligatori di pausa tra una lezione e l'altra. L'utilizzo dei cellulari è vietato durante le lezioni e anche durante la pausa pranzo in mensa. Hanno a disposizione un computer, preso in prestito dalla scuola, che possono utilizzare per prendere appunti, per studiare dai libri digitali e anche per svolgere esercizi e verifiche in classe.

Trovo che il loro sistema scolastico sia molto più avanzato rispetto quello italiano, anche

se a livello di contenuti di studio l'Italia prepara gli studenti in maniera più approfondita.

Oltre agli studi, ho avuto l'opportunità di esplorare la città in cui le mie host vivevano e i suoi dintorni. Inoltre assieme ai miei docenti e compagni, ho visitato la città di Helsinki. Helsinki è una città che affascina e sorprende, una destinazione che cattura il cuore e l'immaginazione di chiunque la visiti. I suoi maestosi edifici, i parchi e le cattedrali mozzafiato rendono questa città indimenticabile. L'edificio che più mi ha affascinato è stato la biblioteca. Conosciuta anche come "Oodi", è molto più di un luogo dove conservare libri. Oodi non è solo un'opera d'arte architettonica; è anche uno spazio multifunzionale che offre una vasta gamma di servizi e attività. Oltre alla sua vasta collezione di libri, ospita sale studio, spazi per incontri e eventi, laboratori creativi, una sala cinematografica, un café e persino una sauna pubblica sul tetto, che offre una vista mozzafiato sulla città.

L'esperienza Erasmus mi ha insegnato che il mondo è pieno di possibilità e che non c'è limite alle esperienze che si possono vivere e alle persone che si possono incontrare. L'Erasmus non è solo un programma di scambio scolastico o accademico, ma un viaggio di crescita personale e di scoperta. Questa sarà un'esperienza che porterò nel cuore per sempre; e se ne avessi la possibilità la rifarei altre mille volte.



Una miscela di adrenalina e di gioia

di Noemi Fanfulla (4[^]L Cambridge Liceo Scientifico opzione Scienze applicate)

Il mio viaggio a Lahti, è stata una delle esperienze migliori della mia vita. L'eccitazione mescolata al timore ha fatto scaturire in me una miscela di adrenalina e di gioia di fronte a questa emozionante avventura.

Nonostante le differenze culturali, ho trovato semplicità nell' adattarmi ai loro modi di fare.

Durante la maggior parte del tempo che abbiamo trascorso principalmente a scuola, ho avuto modo di osservare le prime diversità. È stato, fin da subito, molto chiaro che la nostra scuola funzionasse diversamente dalla loro ma ciò nonostante ho apprezzato moltissimo il loro sistema scolastico. Mi sono innamorata delle loro aule, tutte ben organizzate, e ho apprezzato enormemente la gentilezza sia dei docenti che degli alunni.

Nonostante le differenze culturali, ciò che ci ha accomunato è stata la musica, infatti credo che uno dei ricordi che rimarrà per sempre nella mia memoria è quando durante le nostre feste a scuola tutti quanti abbiamo ballato e cantato e così facendo unito le nostre tradizioni rendendole una cosa sola.

Tutto il resto è quasi inimmaginabile: paesaggi mozzafiato, la neve che sebbene fosse aprile continuava a cadere senza stop e le infinite passeggiate che mi hanno fatto capire quanto sia importante anche muoversi per stare meglio. Mi riesce impossibile trovare criticità, tutto ciò che ho fatto sebbene certe volte complicato l'ho apprezzato dal primo momento proprio

perché questa è un'esperienza che oltre, a essere divertimento, è di crescita. È vero che magari può sembrare spaventoso spostarsi in un altro Paese da soli ad avere paura di crollare davanti alle difficoltà ma è anche importante dire che sono esperienze che ti aiutano tantissimo a crescere e a valorizzare chi sei, infatti in quei giorni ho imparato moltissimo di me a capire meglio chi sono e anche ad essere fiera di me stessa e di quello che sono riuscita ad ottenere.

Se mai mi chiedessero di rifare un'esperienza del genere, ad occhi chiusi, risponderei di sì. In questa esperienza ho imparato moltissimo ad essere indipendente, responsabilizzarmi e anche migliorare il mio modo di socializzare, tutte le persone che ho conosciuto mi hanno regalato parte di loro che rimarrà per sempre nel mio cuore.



Imparare ad ascoltare anche il silenzio

di Francesca Perrulli (3[^]E Tecnico Economico ind. Turismo)

Questo progetto è stato un mix di emozioni. Quando è iniziato il viaggio per la Finlandia non credevo che avrei legato con così tante persone e così velocemente. Stando due settimane insieme conosci così tanti aspetti degli altri, che sembra quasi di conoscersi da sempre. Minttu e la sua famiglia, Pihla e la sua famiglia, Luigi, Giorgia, Matteo, Eleonora, Aurora, Simone, Melissa, Valeria, Veronica, Simona, Noemi, Anna e i prof. grazie ai quali ho capito cosa sia essere un gruppo, una squadra. Grazie a loro, che mi hanno aiutato a sentire meno la nostalgia di casa. Inizialmente ero abbastanza spaventata dal fatto che avrei dovuto parlare sempre in inglese, perché, avevo sempre questi pensieri nella mia mente: "E se non riuscissi a farmi capire", "E se non riuscissi a parlare abbastanza bene", solo che, l'Erasmus serve anche a questo, a superare le proprie paure. Dovendo sempre parlare in inglese, però, sento che la mia pronuncia e il mio modo di parlare sono migliorati.

Abbiamo partecipato a moltissime esperienze tra cui cucinare! C'era chi cucinava i korvapuusti o cinnamon rolls (c'ero anch'io): bellissimi e buonissimi! E chi preparava la pasta fatta a mano col sugo. Ma la mia attività preferita è stata la sauna e il bagno nel lago ghiacciato: è stato veramente divertente, specialmente vedere la reazione di tutti all'entrata nel lago ghiacciato. Durante la nostra visita a Helsinki, la capitale, abbiamo visitato luoghi di culto, un mercato coperto, un supermercato immenso che vendeva di tutto e il negozio di Moomin: il troll

protagonista di una saga a fumetti finlandese che abbiamo amato tantissimo!

Per me l'Erasmus+ è stata una sfida vera e propria, perché è un viaggio dove devi "cavartela da sola", vieni catapultata in culture quasi totalmente diverse che devi rispettare. Però, grazie all'Erasmus ho imparato a gestire meglio i problemi e a diventare più autonoma. È stata un'esperienza stupenda di cui ho moltissimi ricordi inestimabili, come, l'accoglienza. In molti mi dicevano che i finlandesi fossero freddi, invece, io mi sono sentita a casa, parte della famiglia, anche ora che sono ritornata in Italia sento ancora il loro calore e affetto. In Finlandia ho provato moltissime esperienze nuove come prendere un Uber, la metro, ma quella che mi è rimasta impressa nella mente è stata visitare il Museo Malva (non era molto lontano dalla scuola), non era il solito museo. Era molto interattivo ed è proprio questo che mi ha più colpita. Nella vita e nella scuola ho notato moltissime differenze. Loro non provano imbarazzo quando si è insieme e non c'è nulla da dire, la loro vita è molto calma, infatti, fanno qualsiasi attività quando gli va. Pranzano e cenano molto presto perché vanno anche a dormire molto presto. Sono persone molto silenziose. I ragazzi della mia età, se non raggiunta la maggiore età, non possono entrare nei bar. La scuola lì è totalmente differente, sono gli studenti a spostarsi da classe a classe, possono saltare alcune lezioni durante la settimana, non correggono i compiti e non fanno verifiche orali e scritte, solo test alla fine di alcuni periodi. Nelle scuole c'è sempre una mensa dove puoi trovare molto spesso un pranzo leggero.

La scuola e la famiglia finlandese: luoghi dell'anima

di Simone Lovino (3[^]L Cambridge Liceo Scientifico opzione Scienze applicate)

Non so veramente come descrivere questa grande esperienza che mi è stata offerta dal programma Erasmus: ci sarebbe così tanto da dire che andrei avanti per ore!

Sono sempre stato una persona molto aperta a livello internazionale grazie alla mia famiglia e ho avuto le mie esperienze con culture diverse dalle mie. Ma la mia esperienza in Finlandia è senza dubbio la migliore che io abbia avuto.

Ho trovato la scuola finlandese essere molto diversa da quella italiana e non solo per l'organizzazione di orari o altri aspetti relativi ai programmi di studio: ho trovato le lezioni finlandesi piene di esempi più pratici per far comprendere gli argomenti insegnati, spesso mirate al dialogo e al lavoro di squadra e avendo inoltre un approccio migliore alle apparecchiature tecnologiche. Senza dimenticare del fatto che la scuola era fornita di una fantastica mensa.

Inoltre i luoghi scolastici sono ideati includendo spazi di riposo e utilizzando colori e immagini più vibranti, curando ogni aspetto in modo che la scuola sia un posto dove gli studenti possono esprimersi e riprendersi, caratteristiche che noi italiani abbiamo subito apprezzato per farci crescere come gruppo e non stancarci troppo. Da non dimenticare che il loro sistema scolastico dà agli studenti più libertà (cosa di cui noi italiani abbiamo leggermente approfittato). Tutto sommato il sistema scolastico finlandese è

assolutamente perfetto, se non per la bassa inclusione degli studenti nelle lezioni.

Anche l'ospitalità in famiglia è stata un'esperienza diversa da quella che mi aspettavo. Nonostante mi ritengo fortunato ad aver trovato la famiglia giusta per me, ho scoperto che i finlandesi sono incredibilmente simili a noi italiani: nonostante mi veniva a volte detto il contrario, anche i finlandesi sono pronti ad avere una bella chiacchierata e a avere dei momenti di condivisione in famiglia. Sono infatti eternamente grato alla mia *host family* per avermi dato un'esperienza veramente magnifica.

La cosa che mi terrà più stretta sarà decisamente il magnifico paesaggio finlandese. Anche se in aprile, la foresta innevata ovunque vicino a laghi ghiacciati è una cosa che non ho mai visto in vita mia e che ho avuto l'occasione di visitare più volte grazie alla mia *host family*. Le esperienze che ho avuto a contatto con la natura, i lunghi viaggi con i miei amici e la fantastica famiglia che mi ha ospitato in questa esperienza saranno cose che non mi dimenticherò mai.



L'hockey, che spettacolo!

Di Matteo Panebianco (2^aL Cambridge Liceo Scientifico opzione Scienze applicate)

L'Italia e la Finlandia sono due Paesi estremamente diversi tra loro, a partire dal clima, l'ambiente e la cultura, fino ad arrivare alla scuola.

La scuola finlandese è molto differente dalla nostra. L'orario non è fisso e sono gli studenti a scegliere il proprio percorso di studi, in base alle loro preferenze. Le lezioni sono di settantacinque minuti e sono seguite da una pausa che permette agli studenti di spostarsi da una classe all'altra o di uscire dalla scuola. La scuola è più tecnologica, infatti non si usano libri e le lezioni sono meno interattive. Un'altra differenza con la scuola italiana è la presenza della mensa e di aree in cui gli studenti possono rilassarsi o studiare.

Secondo me, la scuola perfetta sarebbe a metà strada tra quella finlandese e quella italiana: la possibilità di scegliere le materie di studio è, sicuramente, un vantaggio ma la presenza di ore di buco porta gli studenti a perdere la concentrazione. Inoltre, anche ambienti attrezzati come quelli finlandesi potrebbero aiutare nello studio.

Da un punto di vista culturale anche la concezione dello sport in Finlandia è diversa: il più diffuso non è il calcio, come in Italia, bensì l'hockey, del quale io ho avuto l'opportunità di vederne una partita di campionato dal vivo.

Assistere ad una partita di hockey è stata una bellissima esperienza, perché in Finlandia, a Lahti in particolare, è una disciplina molto sentita e, oltre ad aver scoperto uno sport poco diffuso in Italia, ho

potuto vedere le spettacolari coreografie delle tifoserie.

Un'altra bellissima esperienza è stata la gita ad Helsinki, città della quale abbiamo visitato il centro, la cattedrale e la libreria di Oodi.

L'Erasmus+ è davvero un'esperienza bellissima che ogni studente dovrebbe poter fare. Significa immergersi completamente nello stile di vita e nella cultura dei nostri coetanei che abitano in Paesi diversi dal nostro, vivere con loro la quotidianità della famiglia, della scuola e del tempo libero. Lo stare lontani da casa, secondo me, aiuta i ragazzi a diventare più indipendenti e a superare le proprie paure e difficoltà. Inoltre permette anche di migliorare l'uso della lingua inglese, il che, in futuro, potrebbe aiutare nella carriera lavorativa.



Imparare ad abitare una cultura lontanissima

di Veronica Pacifico (3[^]L Cambridge Liceo Scientifico opzione Scienze applicate)

Sono state più di 30 le ore di viaggio per raggiungere uno dei Paesi più freddi presenti sul nostro pianeta. Tre treni, un pullman e un aereo per percorrere oltre 2000 km e trascorrere dieci giorni in una realtà completamente diversa da quella di casa.

Appena arrivata, una delle cose che mi ha colpita di più è stata la disponibilità dei servizi. La loro scuola ha aule di ogni tipo, da laboratori di economia domestica ad aule relax, i bagni sono puliti e funzionanti ovunque e i mezzi di trasporto rispettano gli orari. Inoltre, quasi tutti conoscono l'inglese e sono in grado di comunicare con gli stranieri.

Le attività fatte in dieci giorni sono state tantissime. Fare il bagno in un lago ghiacciato e subito dopo una sauna, vedere i musei della città e visitare Helsinki sono solo alcuni esempi. Penso che tra tutte ci sia un'esperienza che non dimenticherò facilmente: salire circa duecento scalini per arrivare in cima a una montagna, tagliare della legna, accendere un fuoco e arrostitire della carne. Può sembrare una cosa davvero banale, ma delle persone che non conoscevo mi hanno inclusa in una delle loro tradizioni di famiglia e la loro accoglienza e il loro calore sono stati in grado di farmi dimenticare il tanto freddo.

Il sistema scolastico finlandese è completamente diverso dal nostro. Gli studenti finlandesi possono scegliere i corsi da seguire e passano la maggior parte della loro giornata a scuola, con intervalli regolari tra le lezioni e una pausa pranzo di 45

minuti. Un aspetto che mi ha lasciata perplessa è il loro rapporto con gli insegnanti. Le lezioni non sono quasi mai interattive e i docenti che cercano di instaurare un rapporto con i ragazzi sono davvero pochi. Nonostante questo ritengo sia un sistema scolastico veramente valido, anche se non sono riuscita a capirlo pienamente.

Sono davvero tante le cose che mi ha lasciato questa esperienza e sono sicura che la rifarei. Ho avuto l'opportunità di conoscere una cultura lontanissima dalla mia, di vedere paesaggi e luoghi naturali che non potrei mai vedere in Italia, di fare attività che non avrei mai pensato di fare e di incontrare ragazze e ragazzi talmente accoglienti da farmi sentire a casa. Non è facile restare lontano dalla famiglia e dagli amici e adattarsi ad abitudini completamente diverse dalle proprie. Per questo penso che l'Erasmus sia un'esperienza scolastica che tutti dovrebbero fare in quanto arricchisce sia da un punto di vista culturale sia individuale.



Abbracciare la vita con coraggio, apertura e gratitudine

di Valeria Allegretta (3[^]F Tecnico Economico, SIA)

Vi siete mai chiesti come sarebbe la Finlandia vista dagli occhi di uno studente del programma

Erasmus? Dunque, vi porto con me in questo viaggio che mi ha cambiato per sempre il modo di vedere il mondo: preparatevi a immergervi nella magia del Nord, mentre esploriamo le tradizioni, la natura mozzafiato e l'ospitalità calorosa di questo incredibile Paese.

Benvenuti in Finlandia, benvenuti nel mio viaggio Erasmus!

La meta non è l'importante ma il viaggio è stato "tremendo"! Un' Odissea durata 27 ore, ma nella

quale hanno iniziato a nascere nuove amicizie. Arrivati a destinazione, vengo accolta dalla mia *host family*: Sani e la sua mamma Sanna. Fin da subito mi sono sentita a casa. Io e Sani siamo diventate presto molto amiche: lei mi portava in giro per la sua città, mi ha fatto assaggiare molti piatti tipici e insieme ci siamo divertite un sacco!

Ho avuto modo di fare esperienze indimenticabili: il Museo di Ski di Lahti, il Museo di arti visive Malva e una giornata a Helsinki. Per due settimane ho avuto il privilegio di frequentare la scuola "Lahden yhtheiskoulu" che è molto diversa rispetto alla nostra: ogni studente ha un programma diverso e personalizzato tenendo conto delle inclinazioni di ciascuno/a. Ho seguito per la prima volta delle lezioni di filosofia, lingua finlandese, lingua svedese, musica,

studi sociali, corsi per creare nuove start-up e tanto altro.

Rispetto agli italiani, gli studenti finlandesi sono molto più liberi e abituati ad essere più responsabili fin da piccoli. Loro possono uscire da scuola quando vogliono e usufruire di spazi

all'interno della scuola dedicati allo studio, al ristoro e allo svago.

A scuola abbiamo fatto numerose attività insieme ai nostri professori e ai nuovi compagni, come fare presentazioni sulla parità di genere, laboratori di cucina (abbiamo orecchiette e cavatelli e korvapuusti o cinnamon rolls) una festa a finale. A prima vista sembra davvero la scuola dei sogni di qualsiasi studente. Ma, in realtà, penso che questo sistema scolastico non sia ideale per fornire una buona e completa formazione. I ragazzi, una volta diplomati, sono "costretti" ad andare all'università per acquisire determinate competenze ed entrare poi nel mondo del lavoro.

Fare un'esperienza Erasmus per me, è come aprire una finestra verso un mondo di opportunità, scoperte e crescita personale. È oltre il semplice studio, è un'immersione totale nella diversità culturale, un'occasione per sfidare i nostri preconcetti, ampliare i nostri orizzonti e costruire legami duraturi con persone provenienti da tutto il mondo. È un viaggio che va al di là della geografia, perché ci porta a esplorare noi stessi e a superare i nostri limiti. In definitiva, fare un'esperienza Erasmus è abbracciare la vita con coraggio, apertura e gratitudine, sapendo che ogni incontro e ogni sfida mi arricchiranno per sempre!

Lo rifarei? Ovvio

Riportando a casa paesaggi

di Giorgia D'Andrea (2[^]L Cambridge Liceo Scientifico opzione Scienze applicate)

Se qualcuno dovesse domandarmi: "Cos'è stato per te l'Erasmus?", io senza dubbio risponderci: "Piuttosto, chiedimi cosa (ri)porto a casa".

A casa ci riporto un legame migliore con la natura che ho sempre detestato, e ne ho creato uno tutto nuovo col mondo animale: in entrambe le mie due case ospitanti erano presenti degli animali domestici, con la quale ho passato tantissimo tempo, specialmente con Naava, il cane della mia seconda host ed i suoi due cavalli, Nappula e Mason, della quale mi sono presa cura tutti i giorni.

A casa riporto i paesaggi, uno più bello dell'altro, a partire dal cielo di mattina presto, sino alle meravigliose e fredde viste sulle alture, senza mai scordare le salite infinite prima di raggiungerle.

Oltre alla natura, mi sono innamorata della calma e della quiete finlandese che regnava quasi ovunque, specialmente nella mia prima casa ospitante. Di sera, il silenzio veniva spezzato dalla mia host che suonava il pianoforte, ed io ne ero richiamata ed attirata, come i marinai di Ulisse con il canto delle Sirene nell'Odissea.

Ma, se sento che c'è qualcosa che mi mancherà di più, penso sia proprio la scuola: le nostre giornate, proprio come per i nostri host, ruotavano attorno ad essa, e praticamente è stato il primo luogo da noi visitato e anche l'ultimo prima di ripartire verso casa.

Le lezioni purtroppo erano davvero poco inclusive nei confronti di noi stranieri a causa della lingua, ma è stato interessante

vedere l'approccio più rilassato nei confronti della scuola da parte di alunni e docenti, le tante e varie materie di studio, gli orari diversi dai nostri, ed il loro modo di svolgere le lezioni ben diverso dal nostro, più concentrato sul mostrare e dare un metodo di studio ai propri studenti.

Proprio durante le lezioni, oltre ad aver legato con le mie due host, ho conosciuto persone bellissime come Michael, Veronica e Simona, e spero davvero che tutti questi legami creati, in un modo o nell'altro, restino per sempre.

Il mio posto del cuore, oltre alle mie due case ospitanti, resterà sempre il Museo Malva, dedicato al design e alle arti visive della città di Lahti, e mi sono innamorata dell'esibizione audiovisiva di Jeremy Shaw, "Phase Shifting Index", che mi ha catturata, ipnotizzata, ricordandomi dell'evanescenza di ogni essere umano, che la vita è una ed ogni istante va vissuto come se fosse l'ultimo, e che, questo Erasmus che ho sognato per moltissimi anni, è diventato realtà.



*Uscita didattica per la
Giornata della Terra*

I COLORI DEGLI DÈI



PASSEGGIATA NEL BOSCO DI MESOLA

Passeggiata nel Bosco di Mesola

GIORNATA DELLA TERRA

22 aprile 2024

All'ecologia serve desiderio e partecipazione

Salvare il nostro pianeta, affrontando la crisi climatica è una delle sfide più urgenti che il nostro tempo si trova ad affrontare.

Tuttavia molte sono le voci ancora inascoltate, che esortano a prevenire con azioni concrete l'imminente catastrofe.

Secondo Telmo Pievani per raccontare ciò che è difficile da pensare, la divulgazione non basta. Bisogna coinvolgere, partecipare alla stessa avventura di conoscenza e di denuncia. Per questo bisogna mescolare la scienza con le arti, con la musica, con il teatro con il cinema e la letteratura, per trovare parole, metafore, poesie, per unire emozioni positive e negative per far capire che non è solo una questione di innegabili fatti, ma anche di valori.

Anche Ferdinando Cotugno nel libro "Primavera ambientale" afferma che è necessaria la costruzione del senso di possibilità, dell'ascia per sfondare la porta della casa in fiamme, per sottrarci al destino di assistere all'apocalisse biologica come ultima storia che raccontiamo.

Per fare questo occorre partecipazione e creatività. All'ecologia serve desiderio, non basta rimarginare le cicatrici di un pianeta malato, ma serve immaginare e partecipare alla creazione di un pianeta migliore.

Dobbiamo ristabilire l'equilibrio con il mondo della Natura, guardando ai popoli indigeni, veri custodi della biodiversità e delle foreste del nostro pianeta.

Quando nasce un bambino tra gli indigeni, nell'isola di Sumatra in Indonesia, il suo cordone ombelicale viene seppellito nel ricco terreno della foresta e un albero viene piantato in quel punto. Attraverso questo rituale ogni individuo instaura un legame profondo con il suo albero che proteggerà per tutta la vita per evitarne l'abbattimento o la caduta: tagliare un albero della nascita equivale a togliere la vita.

Non solo per gli indigeni, ma per tutti gli abitanti della terra, difendere le foreste sta diventando questione di vita o di morte.

La passeggiata naturalistica nel bosco di Mesola, effettuata in occasione della Giornata della Terra, il 22 aprile, ci ha permesso entrare in contatto con la Natura, obbligandoci a modulare le nostre voci, per rispettare un silenzio a cui non siamo abituati, e a rallentare i nostri passi secondo un ritmo che non appartiene alle nostre vite frenetiche.

Nessun libro avrebbe potuto insegnarci tutto quello che in una mattinata abbiamo imparato passeggiando nel bosco di Mesola, animati dal senso della scoperta e della meraviglia di fronte a tanta varietà e bellezza.

Facendo nostro l'invito di Telmo Pievani, abbiamo usato il linguaggio della poesia per esprimere le emozioni suscitate dal contatto con la Natura e la gratitudine verso la Terra, così generosa verso le sue creature.

Il pianeta appartiene a tutti, vecchi giovani, bambini, per questo è necessario essere uniti per tentare di ristabilire l'equilibrio tra uomo e Natura e lasciare un pianeta migliore alle future generazioni. Siamo tutti chiamati a fare la nostra parte.

Studenti del Liceo Scientifico op. Scienze applicate e Cambridge





Nel verde bagnato di rugiada mattutina,
eccola apparire come una regina!
Si pavoneggia la peonia meravigliosa
come una signora,
tra i fiori del bosco,
specie d'alto lignaggio.
Discende, infatti, dalla rosa,
Ma è senza spine
Per la gioia di ogni sposa.
Fiorisce il fiore scarlatto
tra Aprile e Maggio,
ma dura qualche giorno e poi sbiadisce
come del sole il raggio.
Effimera è la bella signora,
come la vita che nasce,
cresce
e in un battito di cuore finisce.



La perfezione della natura
è sconvolgente,
nel suo perfetto equilibrio,
obbedisce al flusso
dell'universo, connette ogni
singolo elemento del creato.
Anche l'uomo a contatto con
la Natura ritrova il suo posto.
Ritrova la sua pace,
nella solitudine,
nella bellezza pura e misteriosa.



Diversità,
fiori variopinti nascono
dallo stesso stelo.
Meraviglia negli occhi di chi
sogna
i colori dei petali.
Il sole e la pioggia
diversificano
il mondo vegetale
in un caleidoscopio di riflessi.
Non ci sono regole in natura



Quiete silenziosa
Nel verde del bosco
quando il mattino si veste dei colori
dell'alba e
il sole lieto
accompagna
un viottolo in campagna.
La vita nascosta
Tra foglie si riveglia,
con lo stupore dei
fiori bianchi, rossi, gialli.
Raggi aurei
Di un intimo sole
fanno brillare
i tenui colori, penetrando
tra i ramoscelli
come un dipinto ad acquerelli.
Respiro di vita.



Tra danze di vento e luce
soffusa,
fiorisce la peonia,
splendida musa.
Nella quiete del bosco ridente
la sua bellezza con grazia
risplende.
Petalì setosi avvolti di luce,
profumo inebriante,
delizia di api e farfalle danzanti.
tra intensi colori
e suoni vibranti.
Peonia,
fragile e potente,
Regina in fiore



Nel bosco di Mesola,
antica dimora,
danzano le foglie al soffio dell'aurora.
Tra gli alberi maestosi, un canto sussurra un
segreto.
Dolcezza pura.
Gli alberi, testimoni silenziosi si
Inclinano al passo del tempo.
Là, tra le fronde, il sole si specchia
e il cuore dell'uomo si rallegra.
Nella quiete del bosco, il tempo si ferma.
L'anima si libra, leggera, in pace.
Mescola di colori, profumi e suoni,
intrighi di vita, inestimabili doni.
O bosco di Mesola,
nel tuo abbraccio verde,
la mia anima vola.



Nel bosco fitto, tra i trifogli alti,
un fungo grigio, solitario,
immagine ferma.
Fra i fili d'erba,
s'innalza senza ambizione,
simbolo d'umiltà,
con discrezione.
Con un rigato cappello, sotto il sole,
immagine potente,
discorso senza parole.
Nell'aria lieve la vita si sparge,
tra alberi contemplanti,
il funghetto insorge.
E tra i silenziosi passi delle creature nel bosco,
si narra di una storia, una che non conosco.
Così, nel calore della natura,
il fungo grigio risplende,
solitario, senza paura.
E nel bosco verde con la sua magia,
il fungo danza con la natura,
nella sua dolce melodia.



Uno scatto e un altro ancora,
un'altra opportunità fotografica da non perdere.
Si offre agli occhi dell'osservatore
la Natura multicolore.
Mantieni il silenzio
guardati intorno
osserva la natura e il suo nuovo volto.
Fai attenzione a non calpestare
quei fiorellini del colore del mare.
Poco più avanti, se rimani all'erta
ne scoprirai altri dalla corolla gialla.
Un cappellino per un roditore,
il vestito di scena di un ragno attore,
la tenda perfetta per una formica
e per noi umani, trionfo di vita.
Petalì delicati brillano al sole
che riscalda l'aria, ma anche il cuore.
Inspira e espira a pieni polmoni
ammira e vivi la Terra i suoi doni.



Tra i rovi selvatici e
l'erba odorosa,
un fiore,
gemma preziosa,
nel cuore del bosco.
Petalì delicati,
dai colori audaci,
segno divino
fragranza che impregna
l'aria
bellezza antica di una
natura buona.

©carmelo riela photography



Tra i boschi
oscuri e silenziosi
l'uomo si unisce alla
Terra in una danza eterna.
Tra gli alberi bisbigliano
le foglie.
L'uomo si perde
nelle braccia
della Natura.
Si fonde
con il fluire della vita.



Tra fronde antiche e
cieli azzurri,
l'uomo
cammina sulle orme
dell'antico legame
tra cuore e natura.
E riscopre la pace.
Nel canto degli uccelli
e nel sussurro del vento
ritrova l'anima smarrita
un dolce momento.



Sussurra il vento
tra gli alberi in fila
"Rispettate il suolo dove
germoglia la vita".
Ogni foglia
come mano al cielo tesa,
chiede pace per Terra offesa.
Cantano i ruscelli, scrosciano le
fronde,
bellezza la Natura effonde.
"Salvaguardateci"
è il grido delle creature.
In questa terra,
nostro unico asilo,
ogni albero è nostro fratello,
ogni bosco è nostro amico.
Siam legati alla Terra
da un patto antico.



Un fiore fucsia vibrante,
sboccia nella natura
rigogliosa.
Fiore delicato
Si apre al sole,
ed io mi incanto a
guardare,
questa Natura
spettacolare.



Tra i petali morbidi di un fiore
sorridente la bellezza.
Nei suoi colori,
in tutte le sue tonalità,
sfumature di vita,
fonte di gioia e serenità.
L'uomo non è solo uno spettatore,
Ma un attore, un danzatore, un
cantore,
è parte di una grande famiglia
dove tutte le creature
devono amarsi e rispettarsi.



Osservo la natura,
rimango meravigliato.
Mi guardo intorno
Vedo solo bellezza.
Mi faccio trasportare
dalle emozioni.
Piccolo fiore,
di grande bellezza
alla tua vista
mi incanto.
Mi sento tutt'uno
con la natura
che mi circonda.



Nell'abbraccio della luce primaverile,
tra gli alberi danzanti del bosco di Mesola,
fiorisce la Rosa canina, regina dell'umile suolo.
Un lampo di sfumature delicate e
fragranze divine.
E nel suo cuore color porpora,
intensa palpita l'anima antica
di un popolo da scoprire.
Ogni petalo aperto è un invito
tra i sentieri di terra
e il cielo azzurro,
dove l'essere umano
si ritrova riflesso
nel mistero di ogni respiro.
Nell'abbraccio silenzioso della sua bellezza,
L'umanità ritrova la sua casa,
perchè siamo parte
di un grande mosaico,
dove natura e spirito si fondono
in un unico canto.

**Svegliamoci! Svegliamoci Umanità! Non abbiamo
altro tempo.
La Madre Terra militarizzata, assediata, avvelenata,
in cui si violano sistematicamente diritti elementari,
ci obbliga ad agire.
Costruiamo, dunque, società capaci di coesistere in
modo giusto, degno e a favore della vita.
Uniamoci e pieni di speranza continuiamo a difendere
e sostenere il sangue della terra e i suoi spiriti.**

**Berta Càceres
Attivista per l'ambiente**